

Parla Alina, figlia ribelle di Castro

La Cuba di oggi vista da Fernandez

di CLEMENTE CARLUCCI

POTENZA - "Nessun cambiamento con il passaggio di consegne da Fidel a Raúl Castro". A dichiararlo è Alina Fernandez, 52 anni, nata dalla relazione tra Fidel Castro e Naty Revuelta, intervistata dal giornalista lucano Gennaro Grimolizzi al Festival della Modernità, organizzato a Senago, in provincia di Milano, dalla Fondazione di Cultura Internazionale "Armando Verdiglione" e dall'Università del Secondo Rinascimento. L'intervista è pubblicata sul numero di ottobre del mensile "EuropaItalia", diretto da Adolfo Morganti.

Il collega Grimolizzi è riuscito a ricostruire un quadro completo della Cuba di oggi, dopo averla osservata attraverso gli avvenimenti degli ultimi anni. "Alina fuggì da Cuba nel 1993 - rileva Grimolizzi - con documenti falsi e una parrucca, fingendo di essere una turista spagnola. Oggi vive a Miami e ha raccolto in un libro i suoi ricordi d'infanzia, «Castro's daughter: an exile's memoir of Cuba». Una serie di fatti interessanti, tutti inediti. Non a caso, il produttore cinematografico Robert Moresco porterà presto sul grande

schermo la vita di quella che è sempre stata considerata la figlia ribelle del dittatore cubano".

"Con l'uscita di scena di Fidel Castro -afferma Alina- la situazione a Cuba è rimasta quasi invariata. Le condizioni di vita sono leggermente migliorate, ma si tratta di cose di poco conto. Raúl garantisce più cellulari e computer, ma i diritti umani vengono ancora sistematicamente violati. Tantissimi sono in carcere per reati di opinione. A cosa servono i computer se non c'è libero accesso ad Internet?"



Grimolizzi ha potuto pure rilevare come la figlia di Fidel Castro abbia grande fiducia nei giovani del suo Paese, anche nella prospettiva di un cambiamento ra-



Fidel Castro ed Alina Fernandez. La donna, oggi 52enne, è nata dalla relazione tra il dittatore cubano e Naty Revuelta. E' fuggita dall'isola con documenti falsi e una parrucca. Oggi vive a Miami e ha raccolto in un libro i suoi ricordi d'infanzia, "Castro's daughter: an exile's memoir of Cuba"

più volte modo di sottolineare nel colloquio avuto con me -sottolinea Grimolizzi- che dei giovani non si può non avere fiducia, in quanto sono gli elementi vivi di un futuro di speranza. Significativo è che abbia rimarcato la necessità di concentrarsi sulle esigenze del popolo cubano, a partire dalla realizzazione di un reale benessere, senza essere accecati dalle ideologie per attuare il cambiamento". "Speriamo che i giovani possano far sentire la loro voce, dato che Cuba in questo momento è una gerontocrazia. Il potere è nelle mani di persone molto anziane", conclude Fernandez.

diale della situazione, naturalmente sul versante della completa e duratura democratizzazione del sistema politico e dell'organizzazione statale. "Alina ha avuto